Una delle poche industrie non investite dalla crisi

I rubinetti ideati in riva al lago d'Orta sono richiesti per le case di tutta Europa

A San Maurizio d'Opaglio, Alzo di Pella e Pogno 1800 addetti occupati in 312 aziende - Esportazione per sei miliardi che non teme concorrenza - Il presidente della Camera di Commercio: «Per merito di questa produzione il Cusio può essere considerato una piccola Ruhr novarese» - Da agricoltori a meccanici

(Dal nostro inviato speciale)
Gozzano, 20 maggio.

Secondo un calcolo sia pure approssimativo, dei 36 o 37 miliardi che rappresentano l'esportazione di manufatti della provincia di Novara all'estero, la voce «rubinetteria» incide per oltre sei miliardi. E' un articolo nella produzione del quale (a parte Gozzano con un centinaio di aziende e più di 700 addetti) si è specializzata quella zona del Cusio posta sulla sponda occidentale del lago d'Orta: in particolare i comuni di San Maurizio d'Opaglio, Alzo di Pella e Pogno.

In questi tre comuni — che pure comprendono una decina di frazioni — le aziende del settore che soltanto una decina di anni fa erano, tra grandi e piccole e a carattere artigianale, un centinaio, sono oggi più che triplicate. Sono esattamente 312. Le statistiche — almeno per quanto riguarda questa zona — dicono che gli addetti sono 1800 su una popolazione attiva di poco più di 3000 persone, dato che gli abitanti nei tre comuni sono all'incirca 5 mila.

Sulla scorta di questi dati, è evidente che il presidente della Camera di Commercio, ingegner Gianmaria Capuani, ha recentemente dichiarato «che quella zona del Cusio è industrializzata a livello Ruhr».

Sorta all'incirca cento anni fa come piccolo artigianato, l'industria dei rubinetti ha avuto una «esplosione» nell'immediato dopoguerra. C'è chi ha mantenuto l'originale insediamento e chi, come la «Stella», si è trasferito da Cireggio nel capoluogo. A Gozzano chiediamo a un industriale la spiegazione del «boom». Ci ha risposto: «Inizialmente si è trattato di un fenomeno legato alla grande ripresa dell'edilizia ma successivamente ha avuto ed ha una spiegazione in due dati di fatto: bontà del prodotto e capacità imprenditoriale della nostra gente».

Il rapido sviluppo industriale di questa zona del Cusio ha creato un certo benessere tanto che si calcola il reddito medio pro capite in circa 800 mila lire (a Gozzano è assai di più) ma ha anche portato qualche problema. E' aumentata la popolazione (per effetto dell'immigrazione) e mentre il fenomeno è stato «assorbito», per esempio, a S. Maurizio d'Opaglio dove l'edilizia è andata di pari passo, altrove c'è crisi di alloggi e parte del lavoro è affidata ai cosiddetti «pendolari».

Trecentododici aziende con 1800 dipendenti, fanno pensare a piccoli laboratori. E in effetti le industrie vere e proprie non sono molte, ma attorno ad esse pullulano le centinaia di imprese artigiane per lo più a conduzione familiare. Lavorano per conto della grossa industria locale e ad essa sono direttamente collegate attraverso il ciclo produttivo. E', però, un artigianato ad alto livello che impiega macchinari automatici modernissimi e costosi ai quali, sovente, sono addette anche le donne.

Agricoltori che sino a vent'anni fa si dedicavano quasi esclusivamente alla terra sono diventati meccanici specializzati, così come lo sono diventati gli scalpellini addetti, un tempo, alle cave di granito di Madonna del Sasso.

C'è chi teme che il boom della rubinetteria sia al tramonto: «A causa dei costi della materia prima la Germania pratica ormai grossa concorrenza». I più non sono d'accordo. Alla rubinetteria «Stella» di Novara ci hanno detto: «Noi che produciamo rubinetteria di lusso e di alta qualità non conosciamo concorrenza. Vi è una certa stasi legata alla crisi edilizia: il nostro materiale, infatti, viene impiegato per il 90 per cento nelle case di nuova costruzione e soltanto in minima parte nella sostituzione dei vecchi impianti. Esportiamo comunque in tutta Europa».

Alla «Zucchetti» di Gozzano, il titolare ci dice: «Crisi? Neanche per sogno: abbiamo al contrario difficoltà nelle consegne. Anche quella della concorrenza tedesca dev'essere un po' una favola. Noi esportiamo all'estero più della metà della produzione. Andiamo in tutti i paesi europei, compresi quelli dell'Est. Con la stessa Russia abbiamo in corso contatti. Battiamo anche i mercati del Medio Oriente e dell'Africa, arrivando con i nostri rubinetti sino a Osaka e ad Hong Kong».

Piero Barbè

"Babilonia made in Novara,,

«Diecimila anni di storia compressi in 700 metri quadrati: i capitelli dorici e le lampade di Aladino, le apparecchiature di Juri Gagarin e i palloncini delle filastrocche, Veneri di gesso, profumi di Cleopatra e padelle di Lucrezia Borgia: è «Babilonia '72», il più rivoluzionario degli stand allestiti alla mostra Eurodomus aperta in questi giorni a Torino Esposizioni.

In questo fantascientifico «mausoleo delle voglie represse», dove anche l'oggetto più banale si camuffa da oggetto quasi proibito, Novara presenta le sue rubinetterie firmate Stella. Una presentazione che non illustra, ma suggerisce, secondo i dettami delle più avanzate tecniche pubblicitarie.

Nella foto (di Moisio) tre ragazze su un «trono imperiale» simbolo delle comodità di un bagno «pentabiologico», fornito di ogni modernissimo accessorio, discutono sulla singolare realizzazione. Una di loro è giapponese; la mostra è infatti affollata a tutte le ore da centinaia di stranieri.

I carabinieri di Borgomanero: "Non ce ne siamo mai occupati,,

"Campo militare,, a Boca? Ne parlano tutti (ma in realtà era un seminario marxista)

A turno gruppi di giovani l'estate scorsa soggiornarono in un alberghetto - Li credevano « seminaristi », anche se molti avevano barba e lunghi capelli - Tra i visitatori del campeggio Oreste Strano - Nessuno però ha mai visto il dott. Levati

(Nostro servizio particolare)
Novara, 20 maggio.

A Romagnano Sesia — un centro turistico dell'Alto Novarese — circolano da giorni voci su un fantomatico «campo militare» che giovani estremisti di sinistra avrebbero tenuto nel vicino comune di Boca (noto per il richiamo che esercita il santuario) nell'agosto dell'anno scorso. Siamo andati a controllare queste «voci» ed ecco le cose che abbiamo potuto accertare.

Nell'agosto dell'anno scorso dei giovanotti ed alcune ragazze, provenienti da parecchi centri dell'Italia del Nord ed anche dal Meridione, hanno soggiornato nell'Albergo Nazionale di Boca. E' un alberghetto con quattro camere ad un centinaio di metri dal santuario. I giovani ospiti, che la gente descrive «barbuti e capelloni», erano divisi in gruppi e sono restati in albergo in media una settimana per ogni gruppo. Avevano regolarmente prenotato e contrattato la pensione. Al momento di saldare il conto quello che poteva essere il «capogruppo» ha versato la cifra pattuita collettiva e gli altri singolarmente hanno pagato gli «extra».

Nel prenotare avevano annunciato che sarebbero venuti per dei «seminari». Questa dizione ha creato un comico equivoco, facendo pensare a qualcuno che fossero dei «seminaristi». I giovani non hanno mai dato nota in paese. Quando faceva brutto tempo trascorrevano le giornate discutendo di politica. Se c'era il sole partivano presto per gite. Qualche volta il titolare dell'albergo gli ha portato il pranzo in riva al Sesia, dove trascorrevano le ore al sole.

La «voce» che avessero montato un campeggio di tende non ha trovato conferma. I carabinieri di Borgomanero, da noi interpellati oggi, hanno dichiarato di non essersi mai occupati di questi turisti. La loro colorazione politica la si desumerebbe dal fatto che durante la permanenza hanno ricevuto la visita di Brandirali, esponente dei «marxisti-leninisti», che si sono presentati alle recenti elezioni politiche nella circoscrizione «Torino-Novara-Vercelli» sotto la sigla «Servire il popolo».

Anche un altro esponente dei «marxisti-leninisti», Oreste Strano, di Novara, almeno una volta ha fatto visita ai «compagni» ospiti dell'Albergo Nazionale. I giovani parlavano sovente di politica. Non risulta che il medico di Borgomanero, Enrico Levati, arrestato alcune settimane fa sotto l'accusa di costituzione di bande armate sia stato tra i visitatori dei giovani dell'Albergo Nazionale.

s. d. v.

Boca. In questo albergo si è svolto il seminario marxista

Stresa: quattro ladri sorpresi in un night

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 20 maggio.

(a. c.) I carabinieri di Stresa hanno sorpreso in un *night* di Stresa quattro giovani sospettati quali autori del colpo compiuto nell'oreficeria Galassi. Condotti in caserma e interrogati, i quattro, trovati in possesso di parte della refurtiva, sono stati denunciati per furto aggravato.

Sono i fratelli Maurizio e Rinaldo Zagatta, rispettivamente di 23 e 20 anni, di Fermo di Varese e di Busto Arsizio; Vincenzo Tovaglieri, 26 anni, e Franco Montagner, 18, di Castellanza.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Defendi, corso Torino ang. Conti; corso Mazzini 7; Emanuele, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandolara, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Rossi, piazza Cavour.
OLEGGIO — Mazzucchelli, corso Matteotti.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Manieli, via Manieli 141; Antica Siana, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Galleria S. Stefano sino al 23 maggio personale di Danilo Andreis. Alla Galleria La Crosa (cortile Duomo) al fine al 24 maggio personale di Nino Gagliardi.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» di corso Cavour 114, personale di Lauro Bolandi. Aperta fino al 7 giugno.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 29) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Ajmone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle esposizioni della fondazione Galletti, personale dei pittori Tommaso e Marco Fall. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 maggio.
GALLIATE — Alla Galleria [illegible] personale del pittore [illegible].
LAVENO — Alla Galleria d'arte alla Caverna di Ali Babà (via Labiena 137), si è aperta una permanente dello scultore Farina.
MADONNA DEL SASSO — Sino alla fine del mese, nelle sale dell'Hotel Belvedere, mostra collettiva di pittura.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Mattani. Alla galleria Spriano (v. Cattaneo 1) collettiva di artisti (Ajmone, Breasa, Crippa, Gonzaga, Pelosi, Tozzi).
STRESA — Al Palazzo dei congressi fino al 30 maggio, [illegible] mostra d'arte patrocinata dalla Unione Italiana Vedove degli Artisti. Espone fra l'altro opere di Zago, Karpof, Boccioni, Sabbatini, Sipelli, Zamboni, Campor, Sala, Bafolo, Quaglio, Campestrini, Sironi, Mesa, Hildebrandt, ecc.
VERBANIA — Alla Galleria Cortini (via San Vittore 34), personale dello scultore Lino Chadwick. La mostra rimarrà aperta sino al 30 maggio.

MERCATI

Oggi a Cannobio e Cravegna.

NOTIZIE IN BREVE

Un concerto benefico, per ricordare il giornalista Gino Artioangeli, cui parteciperà il complesso Jazz di Franco Cerri, è stato organizzato per domani sera nel salone teatro Bona di Palazzo Orelli, a Novara, dal «Globe Trotters novaresi».

Due aziende agricole della Bassa Novarese, vincitrici del concorso nazionale per la produzione di semenzi di riso selezionate, saranno premiate oggi a Vercelli con la «Pannocchia d'oro».

Il traffico nel tratto Luino-Colmegno della statale 394 del Verbano Orientale [illegible].

Due amiche, sulla Romentino-Veveri

Mentre tornano dal funerale si uccidono con la macchina

L'auto, che era guidata dal figlio di una delle vittime, è finita in una pozzanghera e, dopo aver urtato contro un paracarro, si è rovesciata

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 maggio.

(p.b.) Due donne sono morte e il figlio d'una di esse è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio sulla provinciale che da Romentino conduce a Pernate. Le vittime sono Maddalena Bertoncelli in Varalli, 63 anni, e Giovanna Matti vedova Bosetti, 64 anni, due amiche abitanti entrambe a Novara, in via De Amicis, nel rione di Sant'Agabio.

Erano state a Romentino ai funerali di un conoscente e per fare ritorno in città erano salite sulla utilitaria del figlio della Matti, Pietro Bosetti, 39 anni, operaio, Novara, corso Vercelli 38. L'auto stava percorrendo il lungo rettilineo che unisce i due paesi quando è finita in una grossa pozzanghera provocata dal violento temporale abbattutosi poco prima nella zona. La macchina ha sbandato e, dopo avere urtato il parapetto di un ponticello, si è rovesciata.

Tutti e tre gli occupanti sono rimasti incastrati tra le lamiere della macchina e nulla hanno potuto fare i primi soccorritori tra i quali era un medico. Per estrarre i tre feriti sono intervenuti i vigili del fuoco di Novara che, su autolettighe della Croce Rossa, sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore, dove le due donne sono morte poco dopo il ricovero. Pietro Bosetti, per fratture e lesioni di una certa gravità, è stato giudicato guaribile in due mesi.

Manovale a Stresa stritolato da un treno

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 20 maggio.

(n. m.) Questa sera, alle 21, alla stazione ferroviaria, il manovale Angelo Motta, 23 anni, residente a Brovello Carpugnino, è stato travolto da un treno merci proveniente da Milano. E' morto sul colpo.

S'inaugura stamane la « Fiera del Lago »

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 20 maggio.

(g.r.) Domani mattina il presidente della giunta regionale Calleri inaugurerà ad Arona, alle 10,30, l'undicesima fiera del Lago Maggiore. Su un fronte di due chilometri sono allineati 335 stands, dei quali 140 riservati a macchinari ed oggetti per il turismo e per gli alberghi, altri 120 per il giardinaggio e il campeggio e 75 merce varia, che va dai pregiati vini «Conti» di Boca ai mobili degli artigiani di Cressa, dalle parrucche alle affettatrici, dagli ultimi volumi delle case editrici ai più svariati prodotti gastronomici.

Gli espositori provengono per il 50 per cento dal Piemonte, il 30 dalla vicina Lombardia e il restante 20 per cento dalla Liguria, dal Veneto e dall'Emilia. Nel 1971 fu raggiunto il tetto dei duecentomila visitatori con un volume di contrattazioni e di affari di alcuni miliardi. *«Anche quest'anno* — diceva stasera il presidente della Fiera, Vittorio Preti — *abbiamo esaurito le prenotazioni con un mese di anticipo, e la limitatezza dello spazio disponibile, nonostante lo sfruttamento integrale, ci ha costretti a negare la partecipazione di almeno altri cinquanta espositori. Alla conclusione di questa undicesima edizione la nostra soddisfazione sarà valutata dai risultati del consuntivo economico che ci dirà ancora una volta, se, come per il passato, avremo ben operato. Sarà questo il presupposto per continuare con maggior entusiasmo, nell'interesse della Fiera, della nostra città e del Lago Maggiore».*

Alle 10,30 il presidente della giunta regionale inaugurerà in via Milano il nuovo complesso «Astra-Arona», concessionaria della Fiat.

OLEGGIO — In frazione Loreto, un somaro ha rotto la catena che lo teneva legato nella stalla ed è finito in via Raspagna facendo cadere un motociclista che sopraggiungeva in quel momento. Quest'ultimo ha riportato lievi contusioni mentre l'animale, gravemente ferito, è stato abbattuto.

Sciagura mortale accaduta a Gattinara

Donna precipita nella strada da un balcone senza ringhiera

(Dal nostro corrispondente)
Gattinara, 20 maggio.

(g.g.) Una donna è precipitata dal balcone di casa mentre stava lavorando ed è morta all'ospedale in seguito alle ferite riportate. Si tratta di Elisabetta Cadamuro, 66 anni, di Gattinara.

I carabinieri stanno compiendo accertamenti sulle cause dell'incidente. Sembra comunque che la Cadamuro abbia perso l'equilibrio in un punto dove il terrazzo mancava della ringhiera. Ha compiuto un volo di quattro metri, che le ha causato la frattura della base cranica e uno stato commotivo.

Tre ladri a Gozzano

Colti in flagrante sparano al metronotte

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 20 maggio.

(l. a.) Continua la «guerra» tra i ladri e la guardia notturna Giorgio Fortis dell'Istituto di vigilanza notturna «La vedetta lombarda». Un nuovo scontro, con scambio di colpi di arma da fuoco s'è svolto ieri sera poco prima della mezzanotte.

La guardia notturna ha sorpreso i ladri mentre stavano entrando nel negozio di confezioni «Al risparmio». Erano in tre e all'arrivo dell'agente sono saltati su un'«Alfa 2000» di colore granata, dirigendosi verso Borgomanero. A Baraggia la macchina si è però fermata presso una casa in costruzione e i tre sono scesi, forse per cercare nel cantiere qualche strumento atto allo scasso.

E' sopraggiunto il Fortis che li aveva inseguiti con la sua auto e i tre sono nuovamente risaliti sull'«Alfa», tornando verso Gozzano. La guardia aveva fatto in tempo a sparare colpendo il pneumatico destro posteriore della macchina dei ladri che nell'abitato di Gozzano si è fermata di nuovo. Qui è avvenuto lo scontro diretto fra guardia e ladri.

«In via Gentile — racconta il Fortis mostrando il foro nella carrozzeria della sua macchina — *uno dei malviventi si è sporto da un finestrino della "2000" e mi ha sparato addosso. Il proiettile si è conficcato qualche centimetro a fianco del fanale anteriore sinistro, poco più in alto e mi avrebbe ucciso. Ho allora risposto al fuoco e da Gozzano a Borgomanero è stata una sparatoria continua. La macchina dei banditi era costretta a tenere una velocità ridotta per via della gomma forata. Io ho colpito più volte la "2000" ma, ad un certo punto sono rimasto senza colpi e ho dovuto tenermi a una certa distanza. Giunta alle porte di Borgomanero, in fondo a via Lago d'Orta, la macchina dei banditi, che per strada aveva perso mezzo copertone, ha invertito la direzione imboccando via Gozzano».*

Il Fortis si è fermato per chiedere aiuto a un collega e ha così perso di vista i fuggitivi che devono essere riusciti a cambiare la ruota, poiché l'«Alfa 2000» è scomparsa. Si tratterebbe della macchina del consigliere delegato della ditta «Lagostina» di Omegna, Giuseppe Moroni, rubata verso le 23 davanti al ristorante «Pinocchio» di Borgomanero e segnalata poco dopo ad Arona, dove i ladri erano stati messi in fuga per la prima volta dall'intervento dei carabinieri.

Un anno in America

Studente ossolano vince la borsa Usa

Villadossola, 20 maggio.

(a.o.) Uno studente di Villadossola, ha vinto una borsa di studio internazionale che gli permetterà di soggiornare per un anno negli Stati Uniti, ospite di una famiglia del luogo. E' Cesare Pella, 17 anni, abita a Villadossola in via Gramsci 20 e frequenta il liceo classico «Rosmini» di Domodossola.

La borsa di studio è stata promossa dalla «Afsai», un'organizzazione privata sorta nel 1946 che si propone di «fornire una nuova e moderna dimensione all'educazione dei giovani offrendo ai più meritevoli la possibilità di approfondire i propri studi all'estero».

Il giovane partirà per gli Usa nell'agosto prossimo e rientrerà nel luglio del 1973. Durante il suo soggiorno in America sarà ospite di una famiglia locale con gli stessi diritti e doveri di un figlio.

I colleghi e i maestri difendono il bidello accusato dagli scolari

"Giocava con i bimbi rotolandosi per terra tanto che nessuno di loro lo rispettava più"

Nella scuola dove Alliano Cenesia prestava servizio, a Intra, tutti sono concordi nel giudicarlo un brav'uomo che, non avendo figli, era particolarmente legato ai ragazzi - A Baceno, quarantaquattrenne arrestato mentre avvicina una bambina

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 20 maggio.

Vivo scalpore ha sollevato a Verbania la notizia che è stato denunciato all'autorità giudiziaria per atti di libidine il bidello Alliano Cenesia, 47 anni. Della vicenda si parla soprattutto nella scuola elementare di viale San Giuseppe a Intra, ove l'uomo da tre anni prestava servizio.

Assente la direttrice, Magda Tensi, troviamo il segretario. Ci accoglie con imbarazzo, non vuole rivelare il suo nome. Dice: «E' un fatto delicato e che ci ha stupito. Qui a scuola non sappiamo se non che è stato denunciato. Debbo però ammettere che mi sembra un episodio incredibile, anche perché conosco il Cenesia da tempo».

Olga Minotto, custode della scuola, confessa di essere rimasta stupita stamane leggendo il giornale. «Sapevo che era stato sospeso dal servizio — afferma — ma mai avrei pensato ad una accusa del genere. Io lo credo innocente. E' un tipo strano: vittima di una particolare situazione familiare che da anni lo angustia. Era particolarmente legato ai bambini. Giocava con loro sino a rotolarsi per terra. Io glielo dicevo che esagerava nel dar loro confidenza. Non credo che abbia potuto far loro del male».

L'altro bidello, Loris Conte, aggiunge: «Lo conosco da quando ha preso servizio qui. E' un tipo ingenuo, bonaccione, sembrava divertirsi solo in mezzo ai bambini e mi aveva più volte detto che gli sarebbe piaciuto averne uno suo. Soltanto che a furia di giocare assieme a loro, i bambini avevano perso ogni rispetto e anche quando entrava in qualche classe per pochi minuti in assenza temporanea di un insegnante, era il finimondo. Non riesco a credere a quelle accuse».

Eguale il parere degli insegnanti. Le prime due che incontriamo rifiutano di fare dichiarazioni: «E' una cosa assurda», si limitano a dire.

Donato Quatrale, insegnante della V, precisa: «Lo conosco da tre anni. Era certo un ingenuo; non credo però alle accuse rivoltegli e trovo anche riprovevole il comportamento di quei genitori che lo hanno denunciato. Infatti, se è vero che i fatti addebitati al Cenesia sono accaduti nella scuola, avrebbero dovuto far svolgere in scuola una prima inchiesta; al commissariato si sarebbe dovuti rivolgere in un secondo tempo. Per quanto riguarda i ragazzi gli alunni della terza elementare hanno fatto dei pensierini in suo favore il giorno dopo il suo allontanamento».

Un'altra insegnante, Giuliana Zanetta, è dello stesso avviso del collega: «Siamo stati tutti sorpresi — sostiene — e siamo più che convinti che quel pover'uomo non abbia fatto nulla di male. A volte i bambini giocano di fantasia o esagerano».

Una vicenda delicata: da una parte una denuncia sporta a carico del Cenesia per atti di libidine violenta su minorie (bambine sui 7-8 anni); dall'altra le concordi dichiarazioni degli insegnanti e dei colleghi della scuola che lo scagionano e lo difendono come una vittima della sua ingenuità. Toccherà alla magistratura stabilire la realtà dei fatti.

— A Baceno Giovanni Ferrari, 44 anni è stato arrestato e portato in carcere. L'uomo era stato sorpreso mentre, dopo aver convinto una bimba di 5 anni e mezzo, abitante in piazza Teatro, a sedergli in braccio al tavolino di un bar in piazza Mazzini, approfittava di lei.

Il tabaccaio Giovanni Bolongaro e due giovani clienti lo hanno trattenuto e affidato a un vigile. Arrivati i carabinieri, l'uomo ha dapprima sostenuto che la bimba era sua nipote; poi ha ammesso di averla avvicinata, ma solo per offrirle un gelato.

a. v.

La bidella Olga Minotto: «Io lo credo innocente». Accanto: Giovanni Ferrari, 44 anni, arrestato a Baceno

Intra. L'uscita a mezzogiorno dalla scuola dove prestava servizio il bidello sotto accusa

L'Hockey Novara piega l'Amatori

(Nostro servizio particolare)

Novara, 20 maggio.

Pur non giocando al massimo del rendimento i campioni d'Italia hanno superato stasera anche l'Amatori Lodi con il netto punteggio di 12 a 1. I lombardi sono scesi in campo decisi ad impegnare al massimo gli azzurri che però hanno retto benissimo per 18 minuti, grazie al sapiente gioco di Bortolini e Malagoli ed alcuni eccezionali interventi del portiere Dalcerri. Concludendo una bella azione di Olthoff il centro Mora ha messo in rete il primo gol e da quel momento il Novara ha ritrovato gioco.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio per 3 a 1 grazie a due altre reti di Battistella ed all'unica rete a segno dei lodigiani per merito di Prada.

Nella ripresa l'incontro non ha avuto più storia e 9 gol sono finiti alle spalle di Dalcerri e poi di Brioschi.

l. l.

Formazioni: *Novara:* Fontana (Romussi), Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Barrini. *Amatori Lodi:* Dalcerri (Brioschi), Severgnini, Perego, Prada, Salvadori, Bortolini, Malagoli, Moroni, Passerini.

Marcatori: 18'25" Mora; 20'33" Battistella; 23'18" Prada; 24'23" Battistella, del primo tempo; 1'50" Battistella; 7'37" Mora; 8'49" Olthoff; 9'12" e 11'24" Battistella; 16'01" Zaffinetti; 17'25" Marcon; 20'59" e 24'39" Zaffinetti.

Il Verbania a Vercelli senza la mezzala Butti

Verbania, 20 maggio.

(a. c.) Il Verbania dovrà rinunciare a Vercelli a Butti. Il forte centrocampista, che si era scontrato ieri sul finire dell'allenamento con il mediano Marforio riportando una contusione, lamentava oggi un notevole gonfiore al ginocchio destro e il medico gli ha prescritto otto giorni di riposo. A Vercelli giocherà Giani, mentre per il tredicesimo posto sono in ballottaggio Paris, Galimberti ed Albertini.

MASSINO VISCONTI — Si inaugurerà oggi un campo di «minigolf» che sarà gestito dall'«ombrellaio» Luigi Motta, che ha partecipato al «Rischiatutto» di Mike Bongiorno e alla rubrica radiofonica della «Corrida», di Corrado.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

EXCELSIOR: Gli aristogatti (cartoni animati).
ASTRA: Sette cadaveri per Scotland Yard (poliziesco), F. Nasché.
COCCIA: Gli ordini sono ordini (commedia), M. Vitti.
ELDORADO: Vacanze di un [illegible] in un albergo di [illegible].
EXCELSIOR: Gli aristogatti (cartoni animati).
FARAGGIANA: [illegible] (attualità), con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.
VITTORIA: Cattow (avventuroso), Y. Brinner.

ARONA

S. CARLO: My fair lady (commedia), con A. Hepburn e R. Harrison.
MODERNO: Conoscenza carnale (drammatico), C. Bergen.
ROMA: [illegible] (commedia), con Carlo Giuffrè e F. Fravoni.
LUX: Decamerone n. 3 (satirico).

BELLINZAGO

ORATORIO: Il caso Mattei (drammatico), G. M. Volonté.

VOLTA: La califfa (commedia), U. Tognazzi, R. Schneider.

BOGNANCO

CINEMA TERME: Arizona Colt (western).

BORGOMANERO

MODERNO: All'onorevole piacciono le donne (commedia), L. Buzzanca.
LUX: Bernardo, cane ladro e bugiardo (cartoni animati).
SOCIALE: Bubù (drammatico), M. Ranieri.

CAMERI

ORATORIO: Supponiamo che dichiarino guerra e nessuno ci vada.

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: Sei gendarmi in fuga (comico).

DOMODOSSOLA

CATENA: Una cavalla tutta nuda (brillante), S. Boucher.

CORSO: I quattro dell'Ave Maria (western), T. Hill.
FILODRAMMATICI: Zorro la maschera della vendetta.

GALLIATE

SMERALDO: [illegible]

GATTINARA

ITALIA: Il faro in capo al mondo.

GHEMME

ITALIA: Quando le donne persero la coda.

OLEGGIO

COMUNALE: Bello, onesto, emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata (commedia), A. Sordi, C. Cardinale.
MODERNO: Dio perdona, io no (western), T. Hill.

OMEGNA

SOCIALE: L'amante dell'Orsa Maggiore (drammatico), con Giuliano Gemma.
SPLENDOR: Il braccio violento della legge (drammatico).
ORATORIO: Amore formula 2 (tecnicolor).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Lei non beve, lei non fuma, ma...

VERBANIA

APOLLO: Strip, strip urrah. Rivista con Tamara Baroni.
ARISTON: Senza famiglia, nullatenenti, cercano affetto (commedia), con V. Gassman e P. Villaggio.
IMPERO: Dio perdona, io no (western), con T. Hill e B. Spencer.
SOCIALE (Intra): Dopo di che uccide il maschio e lo divora (giallo), S. Boyd.
SOCIALE (Pallanza): Lo chiamavano Spirito Santo (western).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Uccidi Django, uccidi per primo.

Il derby decisivo per gli ossolani

Juve Domo con l'Omegna si gioca la salvezza in "D"

Battendo i cusiani i granata di Donna si salverebbero matematicamente dalla retrocessione - Collegamenti telefonici con i campi dove sono impegnate le altre «pericolanti»

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 maggio.

La Juventus Domo ospita domani l'Omegna nella «penultima» di campionato. Saranno novanta minuti di gioco forse decisivi per i granata, ancora impegnati nella lotta per la salvezza. L'attesa negli ambienti sportivi locali è vivissima. Ai tradizionali motivi di interesse del derby fra le due squadre dell'Alto Novarese, si aggiunge il fatto che sarà l'ultima partita che i granata disputeranno di fronte al loro pubblico. Le previsioni di dirigenti e tifosi sull'esito della lotta per non retrocedere, che in coda alla classifica si va facendo sempre più serrata, sono improntate ad un cauto ottimismo, giustificato dalla situazione in cui si trovano le altre squadre «pericolanti».

Se la Juventus Domo vincesse domani conseguirebbe la sicurezza matematica della salvezza con una giornata di anticipo sulla conclusione del campionato. Anche in caso di vittoria delle inseguitrici manterrebbe infatti un margine di due punti di vantaggio, per cui nell'ultima giornata potrebbe ancora essere raggiunta ma eviterebbe ugualmente la retrocessione grazie ad un quoziente reti talmente favorevole da non poter più essere alterato nelle partite che restano da disputare.

Anche un pareggio con i cusiani sarebbe però sufficiente a porre la Juventus Domo in una situazione di relativa tranquillità. Il presidente granata, Caretti, non si sbilancia troppo nelle previsioni. Dice: «Come tutti i derby, la partita con l'Omegna è apertissima ad ogni risultato. Si tratta di una squadra di tutto rispetto e possiede una intelaiatura solida e collaudata e giocatori di grande esperienza. Siamo perfettamente consapevoli che i punti necessari alla salvezza dovremo conquistarceli a duro prezzo. Che nessuno sia disposto a farci regali lo abbiamo visto benissimo a Borgomanero, dove la squadra locale, benché non avesse problemi di classifica, ha giocato con un impegno ed una grinta che, a detta dello stesso pubblico di casa, non aveva sfoderato in altre occasioni. Un pareggio nel derby ci costringerà probabilmente a soffrire ancora per una settimana. A questo punto solo noi possiamo però gettare via la permanenza in serie D».

Con ogni probabilità saranno costituiti collegamenti telefonici con i campi di Borgomanero, che ospita l'Ivrea (una delle «pericolanti») e di Gallarate. Per valutare la situazione della Juventus Domo sarà infatti importante conoscere l'andamento delle gare che vedono impegnate le «inseguitrici».

Per la formazione Donna si affiderà quasi certamente all'undici vittorioso con la Caviese. Unico dubbio riguarda il giovane Sirocchi, che domenica scorsa era stato portato in panchina come tredicesimo, e la cui utilizzazione era stata chiesta a gran voce dai tifosi.

«Per noi il pericolo maggiore — dice Donna — sarà certamente Danova. Riuscire a neutralizzarlo significa porre una grossa ipoteca sui due punti in palio. Non sarà facile, ma sono convinto che ce la faremo. Se dopo la gara con l'Omegna avremo raggiunto la certezza di salvarci, nell'ultima trasferta di Casale inserirò alcuni giovani del vivaio che si sono ampiamente meritati l'esordio in prima squadra».

Nell'incontro di andata Donna aveva «annoccato» la marcatura di Danova, affidandolo l'ex milanista a Cucchi che l'aveva quasi completamente «annullato» disputando la migliore partita di tutto il campionato. Il «custode» di domani sarà invece probabilmente Azzoni.

Adriano Velli

Grignasco: due punti necessari per la salvezza

Grignasco, 20 maggio.

(l. d. b.) A un punto dalla retrocessione, il Grignasco affronta sul proprio terreno l'Oleggio. La partita è di importanza capitale agli effetti della salvezza della squadra locale, alla quale sono indispensabili i due punti in palio domani. L'allenatore Ariatti dice: «Dobbiamo conquistare l'intera posta per concretizzare le poche speranze di salvezza che ancora nutriamo».